









Federico Malafrente

Ciao Federico, raccontaci un po' di te e di come ti sei avvicinato alla regia.

“Ciao a tutti voi di Meta Magazine. Come mi sono avvicinato alla regia? Una domanda sempre scomoda alla quale rispondere, si tende a iniziare ad elencare esperienze passate come se fossimo dei vecchi nostalgici, quando alla fine ho solo 30 anni. Preferisco evadere rispondendoti che l'essere regista è una continua ricerca di se stessi o di qualcosa che è diverso da noi, che veste i panni di un personaggio misterioso dal quale siamo affascinati.

Bisogna avere curiosità e conservare un occhio da fanciullo, ho sempre pensato che fare il regista significasse poter realizzare sogni e fantasie proprie e altrui, con gli anni poi ho verificato che ci si scontra spesso con la realtà ma bisogna sempre “illudersi” o credere che sia possibile. La ricerca di questo lavoro nasce nelle camere da letto di molti di noi dove sin da piccoli si iniziava a consumare i video con film cartoni o leggere libri e cominciare a fantasticare. Questa ricerca in età adulta cresce con la conoscenza delle persone, ascoltando racconti di strada e sempre più con il tempo, sino a portarci a viaggiare.

Essere regista è un lavoro che non hai mai fine, stimola sempre più e non ci si deve mai sentire arrivati perché questo decreterebbe la morte della ricerca di se stessi e degli altri, oltre che del proprio lavoro. Il cinema, come l'arte, è un qualcosa che muta di continuo, è sempre in movimento spinto da un desiderio che porta ad un cambiamento, a viaggiare e a fare nuove conoscenze”;

Ultimamente hai vinto il premio per la regia del videoclip Parlo All'infinito di Jacopo Ratini al Festival Roma Videoclip 2015, come è stato arrivare primi tra 40 partecipanti da tutta Italia?

Parlo All'Infinito di Jacopo Ratini, videoclip vincitore del premio Roma Videoclip 2015 ideato da Francesca Piganelli, grazie al sostegno del pubblico, è stato ed è uno dei progetti a cui più tengo, progetto indipendente che è riuscito ad arrivare a molti e a far sì che nel video partecipassero attori del calibro di Giorgio Colangeli e tanti nuovi emergenti del nostro teatro e cinema italiano. Dunque questa è già una vittoria significativa, perché l'idea ed il gruppo ha invogliato molte persone a partecipare sia durante le riprese che dopo.

Conoscere Jacopo Ratini, cantautore romano, è stata un'esperienza nuova perché nonostante sia un fan dei cantautori in generale, non mi ero mai avvicinato a questo mondo particolare e magico. Penso che troppo spesso ci si dimentichi di questi straordinari artisti solamente perché vendono di più altri generi musicali, sono molto contento di aver conosciuto Jacopo e di aver condiviso con lui quelle che erano le sue emozioni e sensazioni riguardo la sua musica. Sono altrettanto felice ed orgoglioso del percorso che sta facendo il videoclip riscuotendo molti consensi, anche sul web”;

